

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 87 (2018)
Heft: 3: Arte, storia, turismo

Vorwort: Il cane di Giacometti
Autor: Fontana, Paolo G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il cane di Giacometti Editoriale

*... E non è a un posto che fa la guardia,
non ringhia dietro una cancellata ma m'insegue,
per giorni interi, tra notti lasciate qui a tremare.*

STEFANO RAIMONDI, *Il cane di Giacometti*

«Da principio scelto come segno di miseria e solitudine, il cane mi pare disegnato adesso come spettro armonico, la linea della schiena che risponde alla linea delle zampe, spettro che sa essere l'esaltazione suprema della solitudine.»

Così disse Giacometti a Jean Genet, ospite del suo atelier parigino. Chissà se, oltre vent'anni fa, quando *Le chien* fu prescelto come "marchio" inconfondibile della collana editoriale «Pro Grigioniano Italiano», gli autori di quella decisione fossero coscienti di questo significato.

In qualsiasi caso, penso, anche se l'avessero ignorato o volutamente trascurato, cionondimeno l'immagine della solitudine era ed è senz'altro appropriata al Grigioniano. Cento anni di storia del nostro Sodalizio sono lì a dimostrarne la sostanzialità: rare sono state le occasioni in cui il Grigioniano ha realmente potuto sentirsi accolto e ascoltato; più frequenti sono state quelle in cui ha dovuto scalpitare e ringhiare per ottenere qualche riconoscimento, spesso strappato solo nel tentativo di ammansirlo. Non di rado la sua solitudine – vista come un qualcosa di pretenzioso – non è stata capita neppure in seno alla minoranza che parla la sua stessa lingua. Non di rado, in questa esacerbata solitudine, si è persino morso da sé la coda, impriigionandosi in diatribe interne che hanno inasprito ancor più la sua emarginazione.

Probabilmente continuerà ad essere così. Eppure, lo scorso 23 settembre, con il voto sull'iniziativa «Per una sola lingua straniera», qualcosa sembra essere cambiato, il cane grigioniano sembra essere un po' meno spettrale, un po' meno solo, un po' più sicuro di sé.

Paolo G. Fontana

